ANNO XIV. Domenica 9 Settembre 1888. N. 637

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 9 Settembre 1888.

Programma dei festeg-giumenti

(*Continuazione vedi N° anteriore*)

GIOVEDI 20.

L'alba é salutata dal sole e dalle bombe, ma i mortaretti del sedici a domicilio non sono cosí manifesti.

L'allegria é addirittura straordinaria, tanto che per frenarla in parte i buoni patrioti vanno ai loro lavori ed alle loro officine.

Le bande tacciono sempre per economia e per amore del prossimo; le bandiere tricolori del Circolo Italia-no, dell'Ospedale id. e del Consolato brillano non per la loro assenza ma per la loro presenza (finalmente é venuto Crispi ad obbligarli, se no la sarebbe andata come sempre).

Non c'é la processione di giorno perché c' é di notte tanto per cambiare, peró al *terreno col pasto* c'é il Comitato in massa a divertirsi coll'esilarantissima giostra, coi cavallini, colle ruote ecc. ecc. Ad una certa ora il Presidente del Comitato monta sulla giostra: l'entusiasmo tocca il parossismo: la giostra si sfascia, ma il Presidente no; é sempre in arcioni.

Alla sera viene organizzato per il ritorno un servizio areostatico. Certi palloni troppo gonfiati si perdono nell'orizzonte: saranno peró raccolti all'indomani per cura del Consolato.

Alle 8 1[2 corteo, processione o fiaccolata notturna. Grandissimo effetto. All'arrivo in piazza del Retiro il Duce impallidisce. Si rinfranca quando si accorge che tutta quella plebe rimane al cancello. Il Comitato la saluta e poi si brinda a tante cose. La plebe intanto gioisce....

Alle 9 1[2 Conferenza! Doveva essere una sola, ma per amore di concordia Italiana, proverbiale specialmente in Merica, pare che ce ne saranno almeno quattro. Effetto di go nfiatura d'un *Vice*. Non importa: la *Roma intangibile* é tema inesauribile!

L'entusiasmo é a 100 gradi. Nessuno dorme quella notte.

GIORNO 23.

In mancanza di mortaretti l'alba é salutata dai flebili concenti d'una societá internazionale di pe .....ologiale, di recente formazione e d'un avvenire assicurato.

E' un'alba mesta, un'alba diró cosí funebre perché preiude al giorno finale di quelle feste cosí patrioticamente campestri, cosí giocondamente caritatevole. Ahimé per un anno

> piú non vedró quell'epa
> né la sua voce udró....

ma non disperiamoci, *lui* eterno dura e lo rivedremo nel 1889.

Il programma d'oggi é assai mutato: il terreno del futuro nosocomio non sembra piú quello: il *pasto* é quasi scomparso: invece della folla tumultuosa c'é un vuoto ed un silenzio che invita al raccoglimento. Chi é piú raccolto é il nucleo degli opulenti del Comitato che fatto il calcolo degli scudetti «stanno sospesi e pensierosi in atto» di esclamare «andar piú oltre non é dato con gioia.»

Le ruote hanno cambiato.... di posto. La giostra ha cambiato ... il modo di girare, va da sinistra a destra. Il tiro.... oh quello si, tira sempre. Il numero unico non c'é piú: il Comitato ha nominato una Commissione perché lo vada a vendere in Abissinia. Insomma é addirittura uno spettacolo nuovo di pianta.

Alle cinque é l'ora della tombola, Il membro galenico del Comitato, vende i grani d'orzo perché il pubblico possa segnare i numeri che si estraggono: un altro membro prega il vicino di tenere d'occhio la sua cartella perché lui non.... ha gli occhiali. E' proprio una gioia vedere tutte quelle cosettine! — Finalmente anche questa é terminata: i corpi music ..ali volano per varie direzioni. Il vice secondo prende a braccetto un professore ed un procuratore e, come fosse un mortale qualunque, contento come un tre lire che lui sia stato causa ed origine di tante scenette consolanti, se ne va.

Fino ad ultima ora si ignora quali veicoli saranno impiegati per il trasporto dei viaggiatori. Alcuni sarebbero d'avviso che rimanessero sul luogo tutta la notte per consumare quel poco *pasto* che rimane.... intendiamoci in tanti giacigli.

L'orologio della torre — che patetica chiusa — suona mezzanotte! I miei compatrioti mandando una benedizione

al patriotismo.... respirano. I membri del Comitato si asciugano il sudore. Il presidente *idem* comincia a pensare se sia il caso di nominare una Commissione.... per le feste dell'anno venturo, ma vuole una Commissione di suo gusto dove non ci sieno altri che *corraloneros* e *buticarii.* Il Duca si accinge a scrivere una domanda al *dittatore* d'Italia per ottenere un trasloco, ed il compilatore del programma va a cena

NEMO.

A rifascio

Il capo-artigliere della clericanaglia, l'*unto* e *bisunto* Dr. Pizarro, ha fatto nelle ultime sessioni del Senato sfoggio della sua scienza (!?) balistica, combattendo con argomenti zoppi ed illogici il liberale duplice progetto del matrimonio civile e del divorzio.

La gola dell'onorevole puntello del sanfedismo s'é *seccata* varie volte nella lunga tiritera spappolata, ma non é riuscita a *seccare* la vena del patriotismo, in omaggio al quale la provvida legge avrá maggioranza di suffragi, *pese á quien pese, proteste quien proteste.*

Anche nell'America del Sud, a quel che pare, i colleghi di Castro Rodriguez cominciano a perdere terreno.

×

Non mi ero permesso raccogliere le voci che erano corse sulla *origenata* di un canonico della Plata, e me ne rallegro, perché di tal modo mi sonor isparmiata la noia di dover rettificare, come é toccato fare a molti dei colleghi che hanno la foia di raccattare carote e venderle tali e quali al prossimo.

Di fatto, per la tranquillitá dei *vivi* si é disturbata la pace sepolcrale del *morto,* e il verbo medico ha dato la consolante notizia che *todo estaba en su lugar.*

Quelle certe *appendici,* che certe voci maligne volevano mutilate dalla vendetta di un Otello, dormivano *placidamenle* il sonno del giusto assieme agli altri ammenicoli del defunto.

×

Credevo che fosse sola ed unica privativa del Generale *Don Yo,* altrimenti detto Domingo Faustino Sarmiento, quello di sballare delle castronerie sulle cose nostre, ed insanamente inveire contro l'Italia e gli Italiani; ma ho visto che c'é un altro generale, nelle cui vene scorre un po' di sangue *mazhorquero,* che si permette seguire le orme *spietate* di Sarmiento.

E' il Generale Mansilla, il quale ha avuto il *toupé* di esclamare in piena Camera dei Deputati, che «*puede decirse* «*de la municipalidad lo que los mismos italianos dicen de la* «*Italia: bella terra, mala gente.*»

Da che razza di italiani abbia udito siffatta balordaggine l'on. Lucio V. io non so capire, a meno che non l'abbia raccolta nelle sale di un certo.... circolo.... di Via San Martin!

×

Mercoledí, in mezzo ai concenti della banda di musica della «Stella di Roma» si radunava il Comitato per le feste del 20 Settembre.

C'é da esser grati al Consiglio Direttivo della Societá di divertimento, se le note dei clarinetti e dei tromboni riuscirono a smorzare un diluvio di corbellerie, l'una piú marchiana dell'altra, che buona parte di quella brava gente colle migliori intenzioni del mondo sballava in nome della libertà

APPENDICE

UN MATRIMONIO

La partecipazione di quel matrimonlo fece cascare dalle nuvole gli amici e i conoscenti di casa Nardi.

Ma se tutti sapevano, tutti si erano accorti che la Bianca era innamorata del Bacci, come mai, ora, all'improvviso, si dava la partecipazione del matrimonio di lei con un altro? E poi, con chi? Col Rossi, vecchio amico di casa, che avrebbe potuto esser benissimo nonno della ragazza: uomo noioso, brutto, acciaccato da un'infinitá di malanni, e vecchio, vecchio di corpo e di spirito, e, cosa ancora piú incomprensibile, neanche ricco, mentre i Nardi potevano dare alla figlia, una bella dote.

Nessuno ci si raccapezzava, ma capivano che in casa Nardi aveva dovuto succedere qualche cosa di straordinario.

Gli sposi erano partiti subito, e i genitori della sposina non ricevevano neppure gli amici intimi, proprio come se ci fosse stato un lutto in famiglia.

La Bianca aveva avuto sempre il nome di essere una testolina bizzarra e stravagante. Dotata di una grande e forte intelligenza, di una indole imperiosa e tenace, aveva preso, fino da giovinetta, il sopravvento in casa, in modo che, principiando dal babbo e dalla mamma, ne avevano tutti un po' di soggezione. Quando poi si dette a studiare seriamente, e quasi piú da uomo che da donna, e riportarne grandissimi onori, allora diventó l'idolo della famiglia, ma un idolo che non scendeva cosí facilmente dal suo piedistallo, un idolo che si lasciava incensare e adorare a una certa distanza, anche dalle persone piú care.

Neppure fra lei e la mamma, benché questa fosse ancora molto giovane, ci fu mai quella dolce e tenera intimitá che, per lo piú, suol essere tra madre e figlia, specialmente poi quando questa figlia é unica.

La Bianca s'era avvolta nella sua superioritá sdegnosa e sprezzante.

Se ne stava quasi sempre sola, riconcentrata, a studiare o far letture molto serie, prediligendo libri di storia e di filosofia, ma di una filosofia rigida, stoica.

Di tal guisa si creava una vita artificiale, fuori del vero, che le faceva giudicare le cose, gli avvenimenti e le persone con troppa

di parola concessa con illimitata generositá a tutti (senza eccezione) in questa terra di Rivadavia.

Peró i tromboni ed i clarinetti non riuscirono a soffocare un *verdone* scaturito da un mucchio di calce e di mattoni.

Quantunque sicuro di parlare al vento, ripeteró ancora una volta a chi nol sapesse, che se *la parola é d'argento, il silenzio é d'oro.*

×

Dopo sei giorni di lavoro erculeo (niente meno che si trattava della fabrica del mondo), Domenedio, se c'é da prestar fede alle sacre favole, si riposó,

Pasquino non ha avuto la costanza di Messer Domenedio, e dopo quattro numeri (dico 4), ha creduto bene di prendere un tantino di fiato, almeno cosí hanno *benignamente* pensato alcuni, al non vederlo apparire, come al solito, Venerdí scorso.

C'é chi assicura di averlo visto imbarcare sul *Gringo* e far rotta verso nn piroscafo transatlantico, ed aggiunge che l'aria dell'atene platense non era pei suoi polmoni, e che consigliato dai medici abbia pensato bene far ritorno alla nativa Cittá dei Cesari.

Quien sabe! ...

×

Stralcio dalla *Pulzellona* di Via Florida di Mercoledí il seguente

« *Dato eloquente* — I registri di amministrazione della «*Patria Italiana* segnano 64 abbonati nuovi nella giornata «di ieri.»

Se va di questo passo, presto «La Nacion» e «La Prensa» saranno *enfoncées*.

Trionfi sopra trionfi, cav. Basilio!

Non é di soli triboli e spine seminata la via del giornalismo!

×

Per finire:

Esempio di bello scrivere proposto ai maestri elementari dal *professore* Grimani:

« Al Coquelin nel Politeama é successa la Compagnia Roncoroni, accolta abbastanza freddamente la prima sera in cui inizió cogli *Animali Parlanti*, é stata festeggiatissima poi nelle consecutive; al brillante attor e ed impresario i nostri piú sinceri augurii. (dalla *Rivista per l'estero* dell'*Operaio Italiano* del 4 Settembre.

MENALCA.

SFOGHI DI UN MARITO

Tutto passa quaggiú, como la cheta
onda tersa del fiume sotto il ponte,
come il sogno giocondo del poeta,
che si dilegua via per l'orizzonte. —
Passan sovrani e popoli, e la creta
non ne serba, oh ironia! nemmen le impronte;
dove or bruca la pecora discreta,
forse un giorno vagava il mastodonte!

* * *

Questo mondo é un immenso cimitero,
e su ogni fossa inciso sta: t'inchina
davanti a le reliquie d'un impero!
Tutto passa quaggiú, tutto raccoglie
nel suo manto la morte o la ruina....
la sola che non passa é, ahimé.... mia moglie!

---

severitá, senza quel sentimento umano di pietosa indulgenza che fa della donna la consolatrice della vita.

Implacabile con coloro che sbagliavano, dura coi deboli, senza compassione per le sofferenze, in questo allontanamento dalla vita reale le si veniva formando un carattere angoloso, antipatico, eppure retto e onesto fino alla crudeltá.

Era caritatevole senza esser pietosa, senza mai portare una parola dolce e consolante a coloro che soccorreva.

Questo alienava da lei gli animi di coloro che la conoscevano: era ammirata forse, stimata, ma non amata.

* * *

Finalmente parve avesse un periodo di affabilitá, di una certa dolcezza, molto relativa se si vuole, allorché principió a frequentar la casa un giovane scienziato: il Bacci, figura strana, un po' fosca, dalla parola breve e secca, dal volto pallidissimo contornato da una barba ispida e nera, che gli dava un aspetto sinistro.

Si supponeva di una vasta cultura, di un largo sapere, benché parlasse poco, innammorato della scienza e tutto dedicato a quella.

Questo uomo giovane, cosí serio e diverso dagli altri uomini che andavano in casa Nardi, fece impressione sulla Bianca che degnó abbassarsi fino a lui, parlargli, discutere, e adagio adagio innalzarlo al proprio livello.

La simpatia parve a poco a poco accentuarsi, divenire amicizia e pigliare anche un carattere piú tenero.

L'austera fanciulla principiava ad avere delle morbidezze, dei leggieri abbondoni di spirito. Al racconto del fallo di una donna, se non giunse a scusarlo, si mostró bensí abbastanza indulgente. Ora, cantava romanze appassionate mettendoci delle sfumature di sentimento tenero, qualche slancio d'affetto.

Una sera fu sorpresa mentre, con la testa piegata indietro, si lasciava baciare i capelli dal tenebroso scienziato, che in quel momento, anche lui, pareva meno oscuro e terribile del solito.

Cosicché si principió a buccinare che la Bianca e il Bacci facevano all'amore, e che o prima o poi si sarebbero sposati, facendo una coppia molto bene assortita.

* * *

La cosa pareva naturale ed accettata universalmente, benchè da nessuna parte fossero state fatte confidenze, neppure ai piú intimi.

Era certo peró che il Bacci non mancava mai in casa Nardi

Ammaestramenti

—

Il nostro mondo non é nato ieri: é vecchio di quaranta secoli, o giú di lí: eppure, ad osservarlo bene, si assomiglia ad un bambino nato jeri, tanto é sciocco, pettegolo, contradittorio e ... ridicolo.

In questo mondaccio, non vi é nulla di assolutamente esatto: il bene ed il male, il giusto e l'ingiusto, il vero ed il falso sono relativi, ed assumono e rappresentano, natura e forme diverse, a seconda dei ghíribizzi dell'uomo.

Per esempio: il furto era premiato presso i democratíci Spartani: lo stesso furto é punito — specialmente quando si tratta di cose da poco — presso i democratici Platensi e di altrí siti. La pudicizia delle donne, presso alcuni popoli, consiste nell'essere la donna largamente *accarezzata* dagli uomini: presso alcuni altri popoli, é un altro pajo di maniche e ci vuole — almeno apparentemente — il permesso dei superiori.

Potrei portare una infinitá di esempii, ma i due citati, sembrami che bastino per dimostrare che in questo mondo birbone non vi é nulla di assoluto e tutto si riduce a prendere le cose a seconda che si costuma definirle.

Ció posto, vengo a bomba.

Quando l' Italia era divisa in pillole, si cospirava in tutti i sensi per ridurla una ed indivisibile. Allora, o piano forte, o all'aperto o in segreto, con i fiori, i colori, la musica, le allusioni, le illusioni, si gridava: *Italia e Vittorio Emanuele:* o pure: *Viva VERDI!* Alla fine, si é fatta questa benedetta Italia; e, se non é del tutto completa, la maggior parte si é riunita: ed eccoti che sorgono i malcontenti, che vogliono mandare a carte quarantanove *VERDI*, inneggiando alla musica dell'avveníre: musica anch' essa relativa, che strazia le orecchie ben costrutte ed esaspera l'anima la piú gentíle.

Vogliono la Repubblica, insomma.

E sia! ora, credete voi, che, data la Repubblica i malcontenti si chetino? nemmanco per sogno: incominciano a far capolino gl'ideali radicali. E cosí via via, si desidera la Comune, e dopo l'Anarchia, e dopo il petrolio, la dinamita e l'..... accidente che li porti via.

Alcuni mi diranno: ma allora bisognerebbe precludere ogni adito al progresso. Rispondo: siete voi sicuri che quello da voi proposto sia progresso? ma se non abbiamo nulla di assoluto, e tutto é relativo, come potete voi sostenere che l'*anarchia* sia una forma di governo migliore del Governo assoluto?

Guardiamo la Frrrancia! sotto Napoleone il Piccolo era polluta da un governo inmorale, e quando i Repubblicani alzavano un pó la cresta, correvano le fucilate e le sciabolate come baci. É venuta la benedetta Repubblica, ringraziando Iddio, e appena i Comunardi gettano un grido o fanno una dimostrazione, le sciabolate e le fucilate corrono come confetti.

I fatti avvenuti ultimamente a Parigi per i funerali di Eudes, generale della Comune, provano due cose: 1° che quando si tratta di governare, qualunque sia la forma politica, tutti i governi si assomigliano e tutti fanno allo stesso modo: 2° Che il povero popppolo, é sempre quel gran minchione della favola di Esopo: sempre malcontento, perché non bastonato a sufficienza.

Ora, dico io, se la Reppppubblica in Francia si permette di far mitragliare e sciabolare il bibbolo sovrano, peggio di quel che facevano gli Austriaci ed il Borbone in Italia, o perche non dev'essere permesso ad un governo monarchico prendere a calci nel sedere coloro che intendono dísturbare l'ordine pubblico?

---

nelle grandi o piccole riunioni che vi si facevano; si sapeva inoltre che spesso era invitato a pranzo, che accompagnava le signore al teatro o altrove, per passare la serata.

Bisognava poi esser ciechi, o per lo meno ingenui, a non accorgersi che egli stava di preferenza vicino alla Bianca, e che questa, non parlava e non aveva sorrisi che per lui, e lo seguiva o cercava con gli occhi, allorché le si allontanava.

Infatti la orgogliosa ed inesorabile creatura, era rimasta colpita da quell'uomo strano ed incomprensibile, e lo amava forse appunto per questo.

Lo amava non solo senza capirlo, ma senza aver neppure la certezza ch'egli la ricambiasse col suo affetto.

Molte cose glielo facevano credere, ma nessuna spiegazione aveva avuto luogo fra di loro. Mezze parole, complimenti affettuosi, strette di mano, quel bacio famoso che le aveva sfiorato i capelli, la frequenza con la quale egli andava in casa, il cercare di trovarsi sempre da per tutto dove andavano loro se era abbastanza per far nascere piú che delle speranze nell'animo della fanciulla, non era sufficiente peró a darle la sicurezza d'essere amata.

*
* *

Spesso ella soffriva, impazientandosi di quell' indugio e sentendosene offesa.

Poiché, quantunque l'indole sua si fosse alquanto modificata, pur non di meno, rimaneva sempre in fondo quella imperiositá sdegnosa di una volta, pronta a tornare a galla.

Un giorno, in cui era piú incerta e tormentata del solito, andó nel salone dove andava raramente di giorno: salone grande, dai mobili dorati e barocchi, dalla tappezzeria rossa e pesante, interrotta sulle pareti da grandi cornici che racchiudevano alti specchi e ritratti.

Era venuta lí per cercare qualche cosa; il grosso tappeto a fiori smaglianti aveva impedito che si udissero i suoi passi.

L'uscio, che metteva nel salottino della signora Nardi, era, come sempre, spalancato, e si sentiva parlare, ma la portiera riccamente drappeggiata, impediva di vedere chi ci fosse. Ad un tratto la Bianca ascoltó; le era parso di riconoscere la voce del Bacci.

Da prima ne fu meravigliata, poi una dolce speranza le fece improvvisamente battere il cuore. Ma come? senza avere inn anz una spiegazione con lei? senza avvertirla? Questa idea la turbó, la offese, quasi, nella sua alterezza.

Se la Repubblica rappresenta la forma *ideale, sublime, divina* dei governi, o perché si condanna quel governo che — senza essere repubblicano — adotta gli stessi mezzi di repressione, ma con metodo meno selvaggio e meno brutale?

Eppure, se in Italia un carabiniere regala uno scappellotto a qualche borsajuolo che professa gl'*ideali* tribunizii, succede un putiferio indiavolato, a cui mette mano la piazza, la stampa ed il Parlamento.

In Francia, gl'*ideali* si soffocano con palle e sciabolate repubblicane e senza tanti discorsi. Quindi, essendo gentilezze repubblicane, il *bollopo* bisogna che le pigli come le vengono e felicissima notte.

Ma c'é dell'altro.

Alcuni repubblicanettucciacci, in *Itaglia*, cogliendo la occasione dell'andata di Re Umberto in Romagna, volevano fare una dimostrazione di villanate per dimostrare sempre piú che la professione di certi *ideali* moralizzatori non tende ad altro che a far diventare l'uomo peggio di come l'ha fatto la natura madrigna.

La proposta venne fatta a Saffii perché la capitanasse: ma Saffi, uomo senza macchia e senza paura, repubblicano gentiluomo, rispose:

« Comprendo, ammiro e pongo fra i piú magnanimi fatti del Risorgimento Italiano la sfida di Palermo al Borbone nel 1848, ma quando condizioni siffatte *non esistono*, quando la ragione delle cose e dei tempi non concede ad un principio, sebbene idealmente superiore, di sperimentare la propria virtú se non combattendo moralmente l'istituzione dominante preparando appunto, quasi lievito d'ogni progresso, il terreno a miglior forma di Stato coll'azione morale, il seguire metodi di provocazione violenta é *errore* e *parodia*. »

« Allora, le manifestazioni che si scostano dai giusti termini della temperanza civile e muovono guerra non al governo soltanto, ma a quanti anche nel vasto campo della parte liberale e della stessa democrazia discordano da tai metodi, nuocono, dico, alla *dignitá* ed alla *autoritá* della parte che li rappresenta; la quale ha pertanto stretto dovere di separare la propria responsabilitá da tutto ció che tende ad oscurarne la fama. »

« Certo, nel caso del quale é discorso, i modi che insieme disapproviamo, pur non riuscendo a provocar reazione contro le pubbliche libertá che *sarebbe stoltezza offendere*, avrebbero questi effetto di giustificare i piú malevoli e sleali detrattori del nostro buon paese, la Romagna, dando loro un desiderato pretesto di gridarci in massa, dissennati selvaggi, e di predicare la necessitá di un regime eccezionale per la nostra provincia. »

« Il partito mazziniano, tra noi fedele alle sue tradizioni, deve naturalmente mantenersi estraneo alle pubbliche dimostrazioni contrarie ne' suoi príncípii, ma *respingere* ad un tempo da sé ogni nota di *meschine intolleranze, di improntitudini oltraggiose verso le opinioni altrui*, serbando la serena dignitá dei credenti nel vero. »

Una delle due: o bisogna credere che i proponenti la dimostrazione oltraggiosa sieno matti da legare, o pure bisogna conchiudere che, anche Saffi, come Garibaldi, Bixio, Medici, Crispi, Bertani, Carducci, Castelar, Zorrilla ecc. ecc. sia un............... fedifrago.

Che commedia, oh, che commedia!

FETONTE.

---

* * *

Ristette pensierosa davanti allo scaffale di legno scuro intagliato di cui aveva aperto la vetrina per prendere un libro, e che trovavasi accanto all'uscio del salottino.

Dentro si seguitava a parlare con molta vivacitá. Non vi era piú dubbio: le voci erano due, quella del Bacci e quella della mamma. Nella foga della discussione, le voci si alzarono imprudentemente, e le parole giunsero chiare, limpide, all'orecchio della fanciulla. Di un subito parve vacillasse, poi si drizzó, s'irrigidí, come se in un momento fosse cresciuta; le si contrassero leggermente le labbra, chiuse gli occhi, le si dilatarono le narici, come se respirasse a fatica. Niente di piú. Rimise al posto il libro che avea preso, ne cercó un altro: il Plutarco, ed uscí dalla stanza come un automa, senza che alcuno si fosse accorto della sua presenza colá.

La sera di quello stesso giorno, fu sorpresa sulla terrazza dal Rossi, vecchio celibe, che le si era mostrato sempre molto buono. Egli era malazzato, e si lamentava della propria vita triste e abbandonata; di non avere alla sua etá chi lo curasse, chi avesse per lui una premura affettuosa.

— Ah! se si pensasse, quando siamo giovani, alle sofferenze di una vecchiaia sconsolata e solitaria, non si farebbe la sciocchezza di rimanere celibi! —

La Bianca si scosse, colpita da quelle parole. Guardó in viso il povero vecchio, e con uno scatto, bruscamente, gli disse:

— E' ancora in tempo; ci sono io: mi vuole per compagna della sua vita? Mi vuole? Risponda, via, risponda: dica di sí.

La voce di lei, intanto, tremava, impaziente, e lo sguardo scintillava sul volto bianco e serio.

Il Rossi era rimasto esterrefatto dalla inaspettata proposta. Riavutosi dallo stupore, tentó sconsigliare e persuadere la fanciulla; ma questa insisté tenacemente nella sua idea, e con lui e con i suoi genitori, disperati, infelici di questa inesplicabile risoluzione, e privi di forza per resisterle.

Soltanto un mese piú tardi da questa scena, la giovinetta, lieta e tranquilla, almeno in apparenza, sposava il Rossi, dopo d'essersi fatto promettere formalmente che avrebbero cambiato domicilio, e sarebbero andati a vivere in un'altra cittá.

Nuova, singolare bizzaria, che nessuno seppe mai spiegarsi.

Io.

CRONACHETTA

Commemorazione del XX Settembre

L'APPELLO DEL COMITATO

Cittadini!

Il XX Settembre compiono 18 anni dacché la Eterna Roma proclamava al mondo caduta per sempre l'abborrita tirannide del papato e vincitrice del dogma l'umana ragione.

In quel giorno l'Italia, con Roma intangibile sua capitale, salutava dal Campidoglio l'aurora; dell'immortale pensiero di Cavour, Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi.

Questa data veneranda che risuona sulla terra inno di gloria e compendia la brillante epopea del Risorgimento Italiano, deve risvegliare nell'animo vostro la gioia piú grande.

Lontani dalla Patria dovete serbarne incorrotta la fede, celebrarne le glorie e coltivarne l'affetto onde meritarne il nome di figli. Pertanto a questi sacri doveri siate adesso pronti a rispondere festeggiando il XX Settembre colla piú nobile, colla piú bella manifestazione di patriottismo, la Caritá.

In quel giorno di giubilo ricordate gl'infelici connazionali che, infermi e derelitti, implorano dal vostro bnon cuore un pietoso ricovero, dove allievare i mali della vita, dove udire nell'idioma piú caro una tenera parola d'amore.

Italiani! Un Comitato si è costituito fra i componenti il Consiglio Direttivo della Societá di Beneficenza e i rappresentanti delle Societá Italiane qui residenti, col duplice intento di celebrare degnamente l'anniversario della memorabile Breccia di Porta Pia e di migliorare le sorti del Patrio Nosocomio, con Feste Popolari, delle quali fu pubblicato il programma.

A questo nobile fine cooperate voi tutti uniti e concordi, dimostrando che nel cuore degli Italiani albergano forti sentimenti di Patria e di Caritá.

Seguono le firme.

Gentile pensiero

Dovuto alla nobile iniziativa della egregia signora Amelia Boraschi, e al grazioso concorso di molte altre signore italiane. sará regalato al Comitato delle feste pel 20 Settembre un magnifico stendardo tricolore in seta stupendamenie ricamato in oro, colle scritte «20 Settembre» «Roma Intangibile» sormontate dalla Stella d'Italia.

Brave le nostre signore; avete voluto provare ancora una volta che il patriotismo non é solo prerogativa del sesso barbuto!

Numero Unico

Abbiamo osservato alcuni fascicoli del *Numero Unico*, che sará messo in vendita, a *totale scopo* di Beneficenza, nelle prossime feste del 20 Settembre.

É un lavoro riuscitissimo, elegante, voluminoso (si comporrá circa di 60 pagine) ed illustrato sino alla sazietá. La figura della copertina é addirittura un capo lavoro. Questa volta il nostro Caporale merita di essere nominato Sergente, e, se il risultato sará come quello dell'anno scorso, — 1200 pezzi netti — lo faremo Ufficiale.

Il *Numero Unico*, dalla prima all'ultima paglna, tratta di cose dell'Africa: cose inedite, curiose e piacevoli. Il compilatore Caporale, non ha voluto inserire nemmeno una linea che si riferisse al 20 Settembre.

E ha fatto bene. Non abbiamo forse in vista qnattro conferenze sullo stesso tema?

«La Italia Reaseguradora»

La Gerenza di questa Compagnia ci prega anunciare che oggi domenica, come da qui innanzi, in tuttí i giorni festivi, il suo Ufficio Principale (via San Martin n. 291 nuevo) resterá aperto dalle ore 10 alle 12 del mattino, per maggiore comoditá di quelle persone, ed in particolar modo degli operai, che liberi dalle ordinarie preocupazioni, desiderassero approfittare dell'assicurazione contro gli accidenti della vita.

SCIARADE

I.

Ad un uomo per intero
Non *secondo* esser *total*,
Né tradire il suo *primiero*...
Se non vuole esser sleal.

2.

Quando il *primier* mi punge
Fo l'*altro* alla mia bella,
E me ne sto con ella
A favellar d'amor;

Sotto alla sua finestra
La pioggia ed il gel non sento,
E me ne sto contento
Qual tutto fra gli algor.

Spiegazione delle sciarade antecedenti:

ARCA-NO — UGO-LINO — ME-NEGHI-NO

AVVISI

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 *m/n. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1888..... $ 680,000 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

'Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi id = teresse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 26 SETTEMBRE 1888

per Marsigla, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá il 5 Settembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **45** m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del PATRONATO DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sía reso possibile dall'ambiente, la SOCIEDAD POPULAR COLONIZADORA Y CONSTRUCTORA fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la SOCIEDAD POPULAR venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione det membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la SOCIEDAD POPULAR, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p$\frac{o}{o}$ fino a coprire il 50 p$\frac{o}{o}$, ed in quote trimestrali di un 10 p$\frac{o}{o}$ fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In MONTEVIDEO presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In ASUNCION presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

PRESIDENTE Alessandro Ferrari — VICE PRESIDENTE Fortunato Cichero — TESORIERE Manuel Cadret — SECRETARIO Florencio Madero — CONSIGLIERI Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — GERENTE Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo)

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente:	Ercole Ponzini.
Segretario:	Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Rinaldo Vianello,
»	Martin Piaggio, Pietro
»	Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.
REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"
Compagnia anonima d' Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 Buenos Aires.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — Calle Victoria 540.